

## editoriale

### Sono forse io il custode di mio fratello?

(Gen 4,9)

Questa semplice domanda così antica e così attuale mi sembra appropriata al momento che stiamo vivendo! L'essere l'uno per l'altro è in realtà alla base dell'impegno umano e ancor più valido se parliamo di impegno cristiano. Questo dovere morale di custodia dell'altro, non riguarda solo l'altro cui si è legati da vincoli di sangue, ma si riferisce ad ogni persona, la cui dignità va rispettata e promossa.

Il protagonismo laicale vuol dire anche questo: ciascuno viva la propria dignità personale e riconosca l'altro, assumendosi la responsabilità comune e quella per l'altro, specialmente se debole, indifeso e senza voce. Anche per questa ragione, nella sua storia, l'Azione Cattolica ha saputo esprimere straordinarie figure al servizio della carità politica e dell'impegno per il bene comune, educate dall'esercizio della corresponsabilità vissuto nell'esperienza associativa.

La maggior parte della popolazione della nostra diocesi a fine maggio voterà per le elezioni comunali, si va alle urne per vari motivi che variano da città a città, alcune di queste mi sia concesso rasentano l'immoralità, a causa di scelte oscure e poco democratiche, ahimè non educative!

Il Paese è cambiato, la crisi prima di valori e poi economica ha in parte aperto gli occhi e in tanti sono divenuti molto più esigenti verso la classe dirigente, è iniziato con senso d'inquietudine misto a frustrazione e protesta la ricerca di una nuova offerta politica più vicina alle esigenze dei territori e delle persone, chissà con quali risultati. I segni di povertà peggiorano la situazione con l'avvento di "abbaglianti predatori" quali i "compro oro" e i locali di scommesse e giochi d'azzardo!

A tutto ciò, come Persone vogliamo reagire con la forza della nostra formazione, perché solo se formati possiamo rispondere alla realtà del nostro tempo! Prendo spunto da quanto ha detto Papa Francesco, all'epoca card. George Mario Bergoglio, in occasione degli 80 anni dell'AC Argentina, il 28 maggio 2011: "il fulcro di tutto è la vita interiore, come stare con Gesù amandolo e come stare con quelli che non ci ascoltano; questa è la tensione del cristiano, ancor più la vostra. Se vivete l'Azione Cattolica con forza, dovete vivere questa tensione tra l'interiorità dell'incontro con Gesù che spinge verso l'esterno e che mette tutto in questione, tra un continuo andare e un continuo tornare. Un uomo, una donna, un giovane, un bambino di AC che non impari questa sapienza spirituale della tensione, non vive bene il suo apostolato di AC: la tentazione è quella di rinchiudersi nei gruppi, talvolta c'è lo sbandamento, il semplice uscire senza formazione: no, bisogna vivere in tensione tra i due poli!".

Preghiamo per Papa Francesco per questo suo invito ad andare nelle periferie, nelle fragilità di ogni uomo e come AC sia davvero uno slancio per testimoniare la nostra scelta associativa per il cammino che compiamo.

Un momento significativo di identità associativa lo vivremo a Bari, domenica 26 Maggio, stadio della Vittoria, per l'incontro regionale dell'ACR, sarà una presenza non solo di ragazzi, ma anche di adulti e giovani che testimoniano di custodire evangelicamente i più piccoli.

Il Presidente diocesano  
**Antonio Citro**

La Redazione di **informaci**

Francesco Filannino  
Luigi Lanotte  
Francesco Pacini

Marina Ruggiero  
Wanda Todaro  
Alessia Vania

Si ringrazia per la collaborazione:

Anna Maria Di Lernia, Grazia Gaudino, Maria Rosaria e Salvatore Masia, Umberto Ronga e l'Istituto Nazionale di AC "V. Bachelet"

Bimestrale di informazione e formazione dell'Azione Cattolica Italiana dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth  
Anno XXI - n. 2 Marzo/Aprile 2013

Registrazione n. 19 del 13/11/07 presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Marina Ruggiero

Direzione, redazione e amministrazione: Via Beltrani, 9 - 76125 Trani

Progetto grafico, impaginazione e stampa: Editrice Rotas - Barletta

Stampato su carta ecologica

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## IN PRIMO PIANO

# ...vinca la partecipazione per il BENE COMUNE!

Intervista al dott. Umberto Ronga  
dell'Istituto nazionale di Azione Cattolica "V. Bachelet"(\*)

a cura di Luigi Lanotte

**È sotto gli occhi di tutti la difficile situazione politica attuale, piena di incertezze, sfiducia da parte della gente nei confronti della politica e delle istituzioni. Proviamo per un attimo a fermare il tempo e zoommare sul momento attuale per capire cosa sta accadendo.**

Quella che l'Italia sta vivendo è una stagione di gravi difficoltà, economiche, sociali, politiche e istituzionali. Nel contesto di una crisi economico-finanziaria dilagante nel panorama europeo e mondiale, il nostro Paese attraversa una fase ancor più delicata, aggravata da una situazione di stallo politico-istituzionale.

Le elezioni politiche dello scorso febbraio hanno consegnato un risultato elettorale per alcuni versi inedito: nessuna forza politica ha raggiunto la maggioranza necessaria per governare. Infatti, la tendenziale omogeneità di consenso elettorale conseguita dai tre principali gruppi parlamentari (PD, PDL, Movimento Cinque Stelle) ha impedito l'individuazione di una maggioranza utile a votare la fiducia per il nuovo Esecutivo.

In una prima fase, Bersani, ovvero il segretario del partito che ha ottenuto la maggioranza assoluta alla Camera e quella relativa al Senato è stato incaricato dal Presidente della Repubblica di verificare la possibilità di formare un Governo in grado di ottenere la fiducia delle due Camere. Questo tentativo non ha prodotto il risultato atteso, poiché ha dovuto fare i conti da una parte con l'ostruzionismo del Movimento di Beppe Grillo e dall'altra con il rifiuto dello stesso segretario del PD verso un accordo di grande coalizione con il PDL.

In una seconda fase il Presidente della Repubblica ha avviato un rapido giro di consultazioni al termine delle quali ha nominato, un Comitato di Saggi incaricati di redigere proposte in materia istituzionale ed economica da sottoporre al Governo di Mario Monti nel frattempo rimasto in carica.

In una terza fase, a seguito di numerosi tentativi falliti per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica è stato rieletto Giorgio Napolitano. Anche questa rielezione ha rappresentato un fatto inedito nella storia costituzionale italiana. Retta sull'accordo politico tra PD e PDL per la successiva instaurazione di un Governo di larghe intese, tale rielezione è servita a smuovere le forze politiche dal torpore in cui esse si erano avvitate, per aprire la strada al nuovo Governo guidato dal Presidente del Consiglio, Enrico Letta.

**Quali gli snodi e la strada che la politica italiana è chiamata a percorrere?**

Le sfide istituzionali che abbiamo dinanzi sono senza precedenti. Com'è stato ricordato dal Presidente della Repubblica, è giunto il tempo che la politica metta mano ad una serie di riforme invocate da decenni e mai concretamente messe al centro dell'azione di governo.

Tra le numerose riforme di cui il paese necessita sono urgentissimi quegli interventi in grado, da una parte, di darsi da fare sul rinnovamento della politica medesima e, dall'altra, di resti-

tuire centralità ai cittadini nei processi di decisione pubblica. Alcuni temi assumono pertanto primaria importanza: la riforma della legge elettorale; la riforma costituzionale del bicameralismo, affinché siano differenziate le funzioni tra Camera e Senato, così da snellire il procedimento legislativo e dare rappresentanza alle autonomie locali; la riduzione del numero dei parlamentari; l'abolizione delle province e la riorganizzazione delle competenze legislative e amministrative tra Stato, Regioni ed enti locali; l'abolizione dei costi superflui al fine di promuovere politiche di trasparenza e sobrietà.

**In tutto questo clima teso e conflittuale, come l'Associazione può essere sostegno per le persone?**

L'Associazione, da sempre è impegnata sul tema della formazione sociale e politica per educare coscienze libere, critiche e responsabili. Anche attraverso l'attività del Centro Studi, l'Azione Cattolica ha seguito con particolare attenzione la vicenda politica del Paese non mancando mai di sottolineare la necessità di avere a cuore il bene comune delle nostre Diocesi e delle nostre città.

L'Ac è di sostegno per le persone e può esserlo sempre di più: l'antica riflessione associativa sul tema del bene comune, il ruolo delle scuole di formazione socio-politica nei territori diocesani, le innumerevoli occasioni di incontro e confronto sulla partecipazione alla cittadinanza attiva sono tutte occasioni preziose di accompagnamento e crescita, per maturare come comunità secondo i valori del Vangelo e della Costituzione.

**Il 26-27 maggio ci saranno le elezioni amministrative in alcune città della nostra diocesi quale invito si può rivolgere a candidati ed elettori?**

In linea con quella responsabilità che i laici cristiani devono avere nella vita sociale e politica, l'invito è quello di esserci e di partecipare all'imminente tornata elettorale.

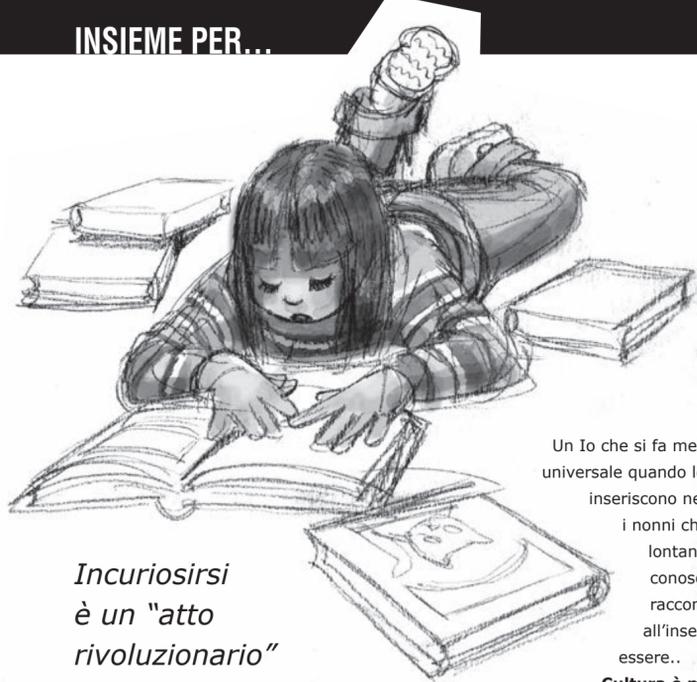
Agli elettori, occorre ricordare che il voto non è soltanto un diritto di ciascuno, ma è anche un dovere civico: quello di contribuire alla costruzione del bene comune nei nostri territori.

Ai candidati, occorre ricordare che la politica, come amava ricordare Paolo VI, è (e deve restare) la più "alta ed esigente forma di carità". È questo lo spirito con cui ciascun candidato è chiamato ad interpretare la propria candidatura: come un servizio per le proprie città.

Cittadini elettori e cittadini candidati sono chiamati tutti a partecipare per il bene comune. Le elezioni del prossimo maggio possono essere un'occasione per ribadire, attraverso una partecipazione matura e consapevole, i valori in cui ci riconosciamo come buoni cittadini e buoni cristiani.

Buon voto a tutti e che, su tutto e tutti, vinca la partecipazione per il bene comune!

(\*) L'Istituto nazionale "Vittorio Bachelet" dell'Azione Cattolica Italiana affronta lo studio delle questioni sociali e politiche, con particolare riferimento all'Italia.



# PENSO dunque SONO

**Incuriosirsi è un "atto rivoluzionario" che invitiamo a compiere attraverso la lettura**

Un Io che si fa memoria e che acquista valore universale quando le proprie storie particolari si inseriscono nella Storia Universale: non solo i nonni che ci raccontano un passato lontano, ma genitori, zii, amici, conoscenti, giovani in relazione che si raccontano nel bisogno di riconoscersi all'insegna del saper fare e del saper essere..

**Cultura è mettersi in contatto, lasciarsi incuriosire dalle cose ed innamorarsi dei particolari** abbandonando la naturale pigrizia che spesso ci rende "Qualunquisti" della vita e non "Protagonisti".

**"Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare" (P. Neruda)**

E si impara ad essere protagonisti avendo come monito le parole scritte da chi prima di noi ha vissuto, ha sofferto, ha amato, gettando semi di conoscenza attraverso un libro, un film, nell'arte o una bella musica; **la cultura, apre sguardi sul mondo unendoci in quella relazione di idee capaci di colmare anche a distanza le nostre solitudini, popolandole di pensieri.**

Per questo motivo **incuriosirsi è un "atto rivoluzionario"** che invitiamo a compiere attraverso la lettura (frequentando librerie della vostra città), comprando un album di musica a caso (e vedere l'effetto che fa) o semplicemente mettendovi in relazione con gli altri.

Ray Bradbury uno scrittore americano, in un bellissimo libro, da cui nel 1966 è stato tratto un film

diretto da François Truffaut, ipotizzava un futuro in cui i libri venivano bruciati.

Lasciamo che l'unica fiamma che possa ardere in noi, sia la curiosità e la consapevolezza della bellezza dell'imparare..

*"Un giorno, il fardello che ognuno di noi deve portare può riuscire utile a qualcuno. Ma anche quando avevamo libri a nostra disposizione, molto tempo fa, non abbiamo saputo trarre profitto da ciò che essi ci davano. Abbiamo continuato come se niente fosse ad insultare i morti. Conosceremo una grande quantità di persone sole e dolenti, nei prossimi giorni, nei mesi e negli anni a venire. E quando ci domanderanno che cosa stiamo facendo, tu potrai rispondere loro: Noi ricordiamo".* Ray Bradbury – Fahrenheit 451.

Alessia Vania

## Reading letterari

sfidano

l'appiattimento culturale

In un momento in cui si legge poco anzi pochissimo si moltiplicano gli sforzi per conquistare nuovi lettori con esperienze che sfidano l'appiattimento culturale.

Per vincere la pigrizia e smuovere i potenziali lettori, le librerie negli ultimi tempi hanno subito una rapida trasformazione ricoprendo quel ruolo proprio dei Caffè letterari che in passato hanno ospitato politici, pittori, intellettuali e non solo letterati o scrittori. Nell'epoca dei messaggi virtuali, questi luoghi consentono l'incontro diretto con autori, musicisti e artisti in generale.

A Barletta la libreria Einaudi, forte di un marchio dell'editoria molto prestigioso, da tempo ha sperimentato questo genere di incontri.

Più di recente ha aperto i battenti "La penna blu" libreria dotata di uno spazio a disposizione di eventi culturali, con alle spalle l'omonima casa editrice, che ha lanciato nel 2009 il Premio letterario Città di Barletta incentivando la lettura ma anche la scrittura, stimolando giovani e meno giovani a coltivare la passione letteraria.

Va segnalata anche la presenza, contrassegnata da una vivacità culturale notevole, dell'associazione Liberincipit che con i suoi reading letterari e l'adesione a molteplici iniziative di promozione di autori e testi, offre il suo valido contributo alla causa della lettura.

Marina Ruggiero

Secondo uno studio pubblicato da Eurostat che compara la spesa pubblica dei vari stati europei, **l'Italia** risulta il paese europeo in cui si **investe di meno nella cultura**. Il dato, rende la nostra nazione, fanalino di coda con solo **l'1,1% del Pil** speso nella cultura, contro una **media europea** pari esattamente al doppio: **2,2%**.

Ma ci siamo mai soffermati veramente su cosa significhi cultura e cosa questo concetto rappresenti? La base della cultura non parte forse da un'istruzione attenta, che valorizzi la curiosità di ciascun individuo e insegni innanzitutto a porre giuste domande piuttosto che dare solo giuste risposte?!

Si parte dalla *scuola*, luogo formativo altissimo, deputato all'insegnamento di nozioni, conoscenze e saperi che rendono il nostro "bagaglio culturale" più ricco; ma se questo bagaglio diventa un fardello pesante, se viene riempito di soli "saperi e di informazioni" scollegati dalla realtà, allora siamo ad un mero imparare per imparare (per poi che farne?)

Certo, **conoscere è imparare ad orientarsi in un mondo complesso** ma **conoscere è anche sapere essere!**

La famiglia offre un'opportunità grandissima: *sapere essere comunione* nell'amore, riconoscendosi innanzitutto come individui all'interno di un nucleo di relazioni, ognuno con i propri "saperi" da tramandare.

## BUONA LETTURA, PUGLIA!

Con la stessa dinamica dei prodotti a chilometro zero, la rivista on line dell'omonima associazione culturale Pugliabile, si propone nell'ambito dell'editoria. Infatti l'intento è di promuovere opere e autori pugliesi di quella piccola e media editoria pugliese che, benché florida, ha bisogno di maggiore visibilità. Le varie rubriche offrono interessanti notizie su concorsi e libri di autori pugliesi "la Puglia che scrive", emergenti "la Puglia che Racconta", pubblicazioni del secolo scorso e forse più, che non riuscireste a trovare senza notevoli ricerche: "Cent'anni di solitudine", recensioni di libri attuali "La Puglia che pubblica", insomma editoria fortemente marcata Puglia. La rivista on line la troviamo qui: [www.pugliabile.it](http://www.pugliabile.it), possiamo interagire anche su facebook: [www.facebook.com/PugliaLibre](http://www.facebook.com/PugliaLibre).

Wanda Todaro

## BUONA LETTURA, PUGLIA!

# NARRAZIONE E TRASMISSIONE DEI VALORI

*Un buon narratore è il primo ad essere trasformato dal racconto e stabilisce con chi ascolta una relazione di forte partecipazione affettiva.*

L'ufficio scuola diocesano, in collaborazione con l'Azione Cattolica, ha organizzato lo scorso 13 marzo, un incontro in cui sono stati invitati come relatori don Bruno Ferrero salesiano, conosciuto per le sue numerose pubblicazioni riguardanti l'uso del racconto nella catechesi, nell'insegnamento della religione a scuola e nella educazione in genere e Anna Peiretti, caporedattrice della "Giostre". All'incontro hanno partecipato insegnanti, catechisti ed educatori per riflettere sul tema "Narrazione e trasmissione dei valori nell'esperienza dell'IRC".

Don Bruno nel suo intervento ha evidenziato che si può e si deve parlare ai bambini di temi importanti come la vita e la morte ed è possibile farlo senza inventare nulla, partendo semplicemente dalla Buona Notizia cioè quella del Vangelo. Nonostante la Bibbia sia il libro più pubblicato e tradotto al mondo, spesso noi educatori non la conosciamo bene e la consideriamo quasi una sacra reliquia. La Bibbia non è una collezione di libri piovuti dal cielo, prima di essere parole scritte sono state la storia di un popolo dal destino straordinario. Conosciamo questa storia perché in molti l'hanno raccontata. Raccontarla è il modo migliore per farla rinascere nella nostra storia, per renderla viva ed efficace in mezzo a noi.

Ascoltando don Bruno abbiamo sperimentato in prima persona una modalità comunicativa, basata sulla narrazione della Bibbia e della vita, che parla di Dio toccando soprattutto le corde del cuore. Il "racconto" dunque è stato il filo conduttore dell'incontro perché, come ha sottolineato Bruno Ferrero, "questo è il linguaggio originale della fede che è per sua struttura narrativa".

Tutti noi educatori dovremmo acquisire questa competenza comunicativa, e soprattutto dovremmo attingere a ciò che di più profondo e umano c'è in ognuno di noi, ripensando a ciò che abbiamo amato di più, alle persone incontrate, ai racconti che fanno parte della



nostra storia e della nostra crescita. Un buon narratore, ha ribadito più volte don Bruno, è sicuramente il primo ad essere trasformato dal racconto e stabilisce con l'uditorio una relazione di forte partecipazione affettiva. Attraverso il racconto si stabilisce una relazione significativa fra chi parla e chi ascolta, si crea uno spazio d'incontro dove tutti hanno qualcosa da dire e da condividere, si crea complicità e quindi comunione. Sicuramente tutti noi sapremo beneficiare delle indicazioni, offerte dall'esperienza e dalla competenza di don Bruno Ferrero, e sapremo dare un tocco di novità e di vita al nostro modo di comunicare la fede a scuola, in parrocchia e in famiglia.

Grazia Gaudino

## DON BRUNO NEL WEB

Se vogliamo un assaggio degli scritti di don Bruno Ferrero non ci resta che avventurarci nel web. Nel sito Le Parole degli Angeli, infatti, possiamo trovare racconti estratti da tre diverse opere dell'autore: *Il fratellino* da "I fiori semplicemente fioriscono", *Il conto* da "A volte basta un raggio di sole" e *Il passero di Natale* da "Aspettando il Natale" rintracciabili rispettivamente ai link:

[www.leparoledegliangeli.it/index.php?option=com\\_content&Itemid=109&id=2903&lang=it&task=view](http://www.leparoledegliangeli.it/index.php?option=com_content&Itemid=109&id=2903&lang=it&task=view)

[www.leparoledegliangeli.it/index.php?option=com\\_content&Itemid=109&id=2941&lang=it&task=view](http://www.leparoledegliangeli.it/index.php?option=com_content&Itemid=109&id=2941&lang=it&task=view)

[www.leparoledegliangeli.it/index.php?option=com\\_content&Itemid=109&id=2996&lang=it&task=view](http://www.leparoledegliangeli.it/index.php?option=com_content&Itemid=109&id=2996&lang=it&task=view)

Qualche altro stralcio dell'encomiabile narratore potremo trovarlo qui:

[www.angelisullapelle.com/spiritualita/spiritualita\\_regalati\\_ferr.htm](http://www.angelisullapelle.com/spiritualita/spiritualita_regalati_ferr.htm)

[www.pensieriparole.it/racconti/autori/b/bruno-ferrero/pag1](http://www.pensieriparole.it/racconti/autori/b/bruno-ferrero/pag1)

Regaliamoci qualche momento di lettura e ricordiamo di non leggere raccontando, ma di leggere per raccontare.

Wanda Todaro

# In cerca d'autore... nella Scuola di Formazione Acr!

Con il ritiro del 17 marzo, si è conclusa la Scuola di Formazione diocesana (Sdf) per educatori Acr.

Un ritiro finale che si può tranquillamente definire "cilegina sulla torta" di un percorso "straordinario" dell'Sdf. "Straordinario" perché segnato da eventi dalla portata storica notevole: l'apertura dell' "anno della fede" voluto da Papa Benedetto XIV, il 50° anniversario del Concilio Vaticano II, il 20° anniversario della pubblicazione dei Catechismi della Chiesa Cattolica, l'elezione del nuovo Pontefice Francesco e il Sinodo diocesano.

Lo scopo della scuola di formazione, aperta ai soci dai 16 anni in su, è quello di favorire un cammino che aiuti il discernimento per i futuri educatori di Ac e fornire loro una prima formazione, nello stile Acr. Coloro i quali iniziano tale percorso maturano e plasmano i loro talenti per vivere l'ardua ma bella missione di essere al servizio dei più piccoli, il tutto "condito" da uno squisito respiro diocesano che ci unisce e ci fa sentire un'unica chiesa nella sequela di Gesù.

Il cammino dell'Sdf quindi, promuove la formazione personale all'interno del percorso di fede, e accompagna i partecipanti nella scoperta, e nell'approfondimento della conoscenza di Cristo Maestro: modello pedagogico per eccellenza.

In quest'anno associativo l'Sdf ha fissato i suoi appuntamenti in armonia col cammino diocesano, rendendosi presente agli appuntamenti della diocesi come il sinodo: la formazione dev'essere il più possibile a 360° ed ogni opportunità deve essere colta come dono.

Dopo incontri con personalità di spicco quali mons. Luigi Bettazzi e Antonio Pitta, si è giunti al ritiro di domenica 17 che ha visto protagonisti don Bruno Ferrero (scrittore di storie per l'anima e direttore del bollettino salesiano) e Anna Peiretti (responsabile del periodico La Giostre).

Auguriamo, a chi ha terminato e a chi, il prossimo anno, continuerà il cammino diocesano della Sdf di "spiegare le ali" verso quanto li attende. 1, 2, 3, 4, 5, 6 ciao!

Anna Maria Di Lernia

# "LA GIOSTRA" PER GRANDI E PICCOLI

Racconti, i buoni racconti, aprono la mente, rendono chiaramente e in maniera immediata, anche ai più piccoli, concetti che spiegheremo con una certa difficoltà e con altrettanta difficoltà verrebbero recepiti. Non da meno un certo Gesù, più di 2000 anni fa, raccontava le sue parabole per farsi intendere anche dalla gente più semplice. La rivista "La giostre" offre la possibilità ai "grandi" di proporre ai "piccoli" storie, racconti da leggere e ascoltare, disegni da colorare e giochi. Sul sito [www.lagiostre.biz](http://www.lagiostre.biz) troviamo idee, giochi e racconti da utilizzare nonché tutte le informazioni per abbonarsi alla rivista. Materiale simile e altrettanto valido e tanto altro ancora per intrattenere i nostri bambini lo troviamo anche in altri siti web come: e [www.tiraccontounafiaba.it](http://www.tiraccontounafiaba.it) e [www.fantavolando.it/genitori/raccontare.html](http://www.fantavolando.it/genitori/raccontare.html).

Buona navigazione sperando che le indicazioni siano utili per trascorrere qualche momento magico insieme a figli e nipoti.

Wanda Todaro



# aiutiamoci



## le famiglie sostengono le famiglie

Il progetto di solidarietà dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose

a cura di **Marina Ruggiero**

Le famiglie sono in difficoltà, è un dato di fatto, ma di fronte alla crisi diverse realtà del terzo settore si sono rimboccate le maniche impegnandosi per offrire sostegno e aiuto concreto. L'Associazione Nazionale Famiglie Numerose, che rappresenta quei nuclei familiari con quattro e più figli maggiormente provati dalla sfavorevole congiuntura economica, ha messo in campo un suo Progetto; ne parliamo con Maria Rosaria e Salvatore Masia, consiglieri nazionali e coordinatori della Provincia BAT, responsabili del **Progetto di solidarietà "Aiutiamoci"**.

### Parlateci del Progetto della vostra Associazione.

Inizialmente il Progetto di Solidarietà è stato impostato sull'appello di alcune famiglie in difficoltà pubblicato sul nostro sito o sul giornale dell'Associazione e con una raccolta fondi mirata al caso specifico, ma con l'aumento delle richieste questa procedura, non riusciva a dare una risposta a tutte le richieste. Dopo tre anni dall'inizio del Progetto il nostro impegno è diventato notevole. Le richieste di aiuto sono in costante aumento e come conseguenza del fatto che siamo tutti investiti dalle recenti difficoltà economiche le offerte economiche all'Associazione risultano in calo.

### Quale è lo scenario che viene fuori dall'esperienza di questi anni?

Solitamente le famiglie in difficoltà arrivano alla nostra Associazione solo quando non riescono ad avere aiuto e sostegno da nessun altro ente: Comune, Caritas, parrocchie ecc.; di solito sono disperati e il problema più grande che si presenta è quello di perdere la casa per sfratto o perché non si paga il mutuo. Spesso il capofamiglia o a volte anche entrambi i coniugi perdono il lavoro e subentra uno stato di abbandono sociale e di isolamento che lascia la famiglia indifesa e sola.

### Come intervenite concretamente?

Abbiamo redatto un regolamento per gestire al meglio le richieste, mettendo in moto un meccanismo di sostegno articolato. Il fondo dell'Associazione interviene per aiutare la famiglia a pagare una parte dei debiti selezionando le scadenze più impellenti: il fitto in caso di sfratto, la bolletta se c'è l'interruzione della fornitura, la retta scolastica, la mensa scolastica, l'assicurazione dell'auto.

Alcune famiglie chiedono generi alimentari e così, quando nella zona non si riesce ad attivare la rete, si inviano pacchi di alimenti che acquista l'Associazione. In ogni caso evitiamo di destinare denaro contante alle famiglie, sostenendole nell'emergenza e responsabilizzandole.

### Come rispondono le famiglie?

La maggior parte delle persone, alle quali abbiamo risposto con mail e/o telefonate, hanno apprezzato molto il fatto che ci siamo interessati ai loro problemi: sentirsi ascoltati è stata già una grande forma di aiuto. Anche l'invio di un pacco di generi vari da parte dell'Associazione, è stata una risposta immediata di presenza tangibile, che è stato molto apprezzato.

### Il progetto si rivolge a tutte le famiglie italiane; come fate per i contatti con il territorio?

Per prima cosa, quando arriva la richiesta di aiuto dalla famiglia o su segnalazione di un socio, quest'ultimo o chi per lui cerca di contattarla e conoscere bene la situazione sul posto, poi si cerca di creare una rete di solidarietà tra le famiglie vicine, sicuramente più efficace e stabile di un aiuto esterno.

La maggior parte delle richieste provengono dal Centro-Nord, mentre nel Sud abbiamo riscontrato una minore richiesta che forse è frutto di più cause: nel Sud funziona ancora abbastanza la relazione con la famiglia di origine, quando ci sono delle difficoltà spesso ci si rivolge ai parenti, inoltre spesso si è restii a rivolgersi ad un'associazione (soprattutto via internet strumento non molto diffuso e usato), ne risulta una maggiore difficoltà a chiedere aiuto.

Più volte ci siamo chiesti come mai il territorio non è stato in grado di rispondere alla primaria esigenza di ascolto di molte famiglie. Pertanto ci siamo attivati per sensibilizzare il territorio e sollecitare la rete partendo dai nostri coordinatori ANFN dislocati nelle diverse città d'Italia. Abbiamo ottenuto risultati apprezzabili, soprattutto per puntare all'autonomia delle famiglie in difficoltà che, se sostenute con un aiuto economico all'inizio e poi accompagnate e monitorate, spesso trovano da sole la forza di reagire. ■

## CAMPO SCUOLA RESPONSABILI DI AC

Come da programma triennale l'ultima estate del triennio è dedicata alla formazione dei Responsabili associativi, Consiglieri diocesani e Presidenti parrocchiali.

**Il campo sarà a Matera, presso Casa S. Anna dal pomeriggio di venerdì 9 al pomeriggio di lunedì 12 agosto 2013**, quindi 3 pernottamenti al

costo di euro 150, comprensivo di vitto, alloggio e quota di partecipazione.

Per il viaggio si organizzerà in base alle prenotazioni.

L'adesione al campo va comunicata, entro il 20 maggio '13, con un acconto di euro 30.

Domenica 12 maggio l'intera Chiesa italiana si mobilita per sostenere l'iniziativa "Uno di noi" che mira a voler riconoscere all'embrione la dignità di persona.

Questa iniziativa come Azione Cattolica diocesana l'abbiamo lanciata lo scorso 8 febbraio a Barletta alla presenza dell'on.le Carlo Casini promotore a livello Europeo dell'iniziativa.

È possibile raccogliere le firme compilando il modulo cartaceo o anche on line sui siti internet:

[www.oneofus.eu](http://www.oneofus.eu)

[www.firmaunodinoi.it](http://www.firmaunodinoi.it)

[www.mpv.org.it](http://www.mpv.org.it)

La raccolta firme durerà per tutti i mesi estivi, ma quanto prima è bene raccogliere le firme. Quanto ai moduli cartacei si raccomanda per il documento di indicare la carta d'identità e non la patente. I moduli si possono consegnare al centro diocesano Ac di Trani.



La Presidenza diocesana AC